



IN SALUTE

Inserto di informazione di ASST Mantova



LA BUONA NOTIZIA > DI MARA AZZI, DIRETTORE GENERALE ASST MANTOVA

Un anno per rilanciare la sanità mantovana

Lavori, nuova tecnologia, primariati: il primo bilancio dell'amministrazione

Cari lettori, abbiamo trascorso quasi un anno in vostra compagnia sulle pagine di questo inserto per raccontarvi la sanità che funziona e che cresce. Cosa è stato fatto da settembre 2021, mese in cui mi sono insediata alla direzione generale di Asst? Moltissimo, con grande entusiasmo da parte dei professionisti e fiducia nelle potenzialità di un territorio che si distingue per le sue eccellenze e di cui vogliamo tenere alto il nome.

Sul fronte delle nuove apparecchiature, sono state acquisite: per l'ospedale di Mantova una risonanza magnetica 3 Tesla, una tac spect, una ct pet per la Medicina Nucleare, una tac

128 strati destinata Pronto Soccorso; per il presidio di Borgo Mantovano, una colonna laparoscopica; per gli ambulatori territoriali, riuniti odontoiatrici ed ecografi. Grandi investimenti, per prestazioni sempre più all'avanguardia.

Nell'ambito dei cantieri: al Poma sono partite l'imponente ristrutturazione del blocco C, quella di due sale operatorie, dei locali della Riattivazione e la riqualificazione del Pronto Soccorso che sfoggia un nuovo layout per il triage; nel presidio di Asola sono in corso il recupero dei reparti di Medicina e Chirurgia, con termine previsto per il gennaio 2023, nonché gli importanti lavori prin-

cipali fermi da anni a seguito della scoperta di reperti storici; a Borgo Mantovano si è intervenuti sul blocco parto, con la realizzazione di una nuova sala operatoria; a Castiglione delle Stiviere si stanno costruendo le prime 3 residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, con conclusione prevista per la fine del 2023; a Viadana è stata ripristinata la Radiologia.

Sul territorio, in attuazione della riforma regionale, sono state attivate le case di comunità di Goito, Bozzolo, Viadana, Asola; gli ospedali di comunità di Bozzolo e Borgo Mantovano. Entro il mese prossimo, sarà aperto anche l'ospedale di comunità

di Viadana. La tabella di marcia è rispettata e si procede a passo spedito. Si è puntato molto anche sul personale, con la copertura tramite concorso di 18 primariati di struttura complessa, garantendo così stabilità e punti di riferimento sicuri per le equipe e per i nostri pazienti.

Ci aspetta un altro anno di sfide, per affrontare le quali serve uno spirito di collaborazione non solo fra gli operatori, ma anche con la comunità mantovana, che ci ha manifestato in più occasioni la sua vicinanza e a cui spero possa sempre stare a cuore la nostra sanità. Abbiamo bisogno della vostra fiducia e del vostro sostegno. Auguro a tutti voi.

SOMMARIO

pag 2
In primo piano la tutela della salute mentale a tutte le età

pag 3
Al via la formazione per la chirurgia robotica

pag 4
Disturbi dell'umore, si punta sulla psicoeducazione

pag 5
Dipendenza patologica, stop alle ricadute con la mindfulness

pag 6
Aumento di capitale, nuova organizzazione e ristrutturazione

pag 7
"Cura e benessere passano attraverso il fare"

L'AZIENDA > DI GIUSEPPE CAPOVILLA, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DELLE DIPENDENZE

In primo piano la tutela della salute mentale a tutte le età

Un dipartimento che si occupa di prevenzione, diagnosi, cura e dell'attività riabilitativa

Il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze si occupa della tutela della salute mentale in tutte le età della vita. È deputato alla promozione della salute mentale, prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del disagio e del disturbo psichico dei cittadini adulti e della prevenzione. Si occupa inoltre di diagnosi, cura e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche e dei deficit sensoriali e motori dell'età evolutiva nonché degli stati di farmaco-tossicodipendenza.

È composto dalla struttura complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, dalle strutture complesse di Psichiatria Mantova 1 e Mantova 2 e dalla struttura Complessa complessa Ser.D (dipendenze patologiche).

Il dipartimento collabora funzionalmente con il Sistema Polimodulare di Rems provvisorie di Castiglione delle Stiviere. Il rapporto tra Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze e Rems provvisorie è finalizzato al raccordo tra quest'ultimo e il territo-

rio (istituzioni, comunità, associazioni) al fine di garantire ai pazienti delle Rems provvisorie piani individuali di cura e inserimento sociale e di continuità del trattamento a livelli di intensità e controllo differenti. Le sinergie si concretizzano attraverso la stesura di protocolli condivisi legati ai percorsi di cura, riabilitazione, recupero, reinserimento sociale. Un'attività che copre il territorio provinciale, cercando di offrire la migliore risposta alla domanda di salute della popolazione.

Adolescenti e lavori: due progetti innovativi

Nell'ambito del dipartimento due progetti innovativi regionali sono da segnalare. Il primo è 'Adolescence: work in progress' si occupa di prevenzione, trattamento, abilitazione, riabilitazione della psicopatologia adolescenziale-giovanile e co-progettazione di Servizi recovery-oriented, secondo il modello della coalizione di comunità. Si tratta di un progetto innovativo rivolto agli adolescenti e alle loro famiglie. È nato nel 2009 ed è volto a realizzare azioni di promozione di salute e percorsi terapeutico-abilitativi personalizzati, scaturiti da un'efficace integrazione tra reti naturali dell'adolescente, i servizi del territorio (sanitari, socio-sanitari ed educativi) e la comunità.

Il secondo progetto è lo 'Sportello lavoro per l'inserimento

lavorativo recovery oriented, con l'applicazione del metodo ips'. Concentra l'attenzione sulle potenzialità e sulla capacità di funzionamento delle persone, sulle loro risorse e sulle barriere dell'ambiente, sui ruoli riconosciuti e sugli esiti della riabilitazione utilizzando l'inserimento lavorativo. Il lavoro e la vita indipendente sono universalmente considerati obiettivi fondamentali della riabilitazione psichiatrica, nonché aspetti determinanti dell'inclusione sociale. Si tratta di trovare un punto di equilibrio fra l'esigenza di promuovere attivamente il recupero delle abilità, dell'autonomia e dei ruoli sociali e lavorativi, e quella di proteggere il paziente dal rischio di iperstimolazione e conseguente scompenso e ricaduta.



Giuseppe Capovilla

L'identikit del dipartimento

AREA DELLA SALUTE MENTALE

Si occupa di orientare e promuovere la tutela della salute mentale e del benessere psicologico e a contrastare gli effetti di esclusione sociale che i disturbi psichici e altre patologie o problematiche possono causare.

AREA TERRITORIALE QUISTELLO E VIADANA

Sono composte dal Centro Psicossociale e dalla residenzialità leggera che è un programma che garantisce una risposta al bisogno di completamento del percorso riabilitativo per pazienti con un grado di autonomia intermedia che possono essere inseriti in piccoli nuclei comunitari in case o appartamenti. A Ostiglia e Suzzara è presente anche il Centro Diurno.

CONTINUITÀ OSPEDALE TERRITORIO

È composto dal Centro Psico Sociale di Mantova e gli ambulatori; dalla residenzialità leggera; dal servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Mantova e dal Centro Diurno di Mantova.

GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE SULL'ADOLESCENZA

Realizza le politiche di promozione della salute rivolta ad adolescenti e si occupa prioritariamente della tutela della salute dei minori affetti da disabilità rilevante, ad elevato rischio psico-sociale o in situazione di rischio.

PSICHIATRIA GIUDIZIARIA - REMS

L'ambito di operatività prioritario è incentrato, oltre che su obblighi di sorveglianza e custodia, su modalità integrate di trattamento tipiche di una struttura a prevalente lungodegenza con approccio riabilitativo psichiatrico e rieducazionale.

SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA BORGO MANTOVANO

Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura è deputato al trattamento in regime di degenza ospedaliera, volontaria o obbligatoria (TSO), delle condizioni di acuzie psicopatologiche.

GOVERNO DEI PERCORSI TERRITORIALI DI PSICHIATRIA GIUDIZIARIA

Svolge la funzione di coordinamento delle micro equipe e in particolare attua le funzioni di governo clinico dei pazienti autori di reato, nell'ambito di percorsi di cura e presa in carico territoriale, alternativi all'invio in REMS, ovvero in fase di dimissione verso il domicilio (quando possibile) o verso le unità psichiatriche afferenti ai Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze della ASST di Mantova o di altre ASST di pertinenza territoriale del paziente.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Ha come obiettivo la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione di patologie e disturbi neuromotori e sensoriali di origine congenita o acquisita, ritardo mentale, ritardi e disturbi di linguaggio e apprendimento, difficoltà ed alterazioni dello sviluppo psicologico, affettivo e relazionale, patologie psichiatriche dell'età evolutiva, patologie neurologiche in età pediatrica con particolare riferimento all'epilessia, essendo la struttura sede di un Centro Regionale per l'Epilessia. A Borgo Mantovano vi è la struttura degenza di neuropsichiatria infantile.

PERCORSI RIABILITATIVI RESIDENZIALI

Governa i programmi terapeutico riabilitativi a medio termine e di risocializzazione, che richiedono la temporanea residenzialità del paziente in presidi di tipo abitativo con assistenza. Fa parte della struttura la Comunità Riabilitativa Alta Assistenza - CRA di Mantova e la Comunità Protetta a Media protezione - CPM di Grazie.

PSICOLOGIA CLINICA E TERRITORIALE

Offre prestazioni specialistiche di consulenza psicologica finalizzate alla prevenzione, diagnosi, psicoterapia e riabilitazione in ambito psicologico a favore della persona, della coppia, della famiglia e dei gruppi. Gli psicologi operano all'interno di tutte le strutture ospedaliere dell'ASST e svolgono la loro attività anche a favore del personale aziendale.

SER.D MANTOVA

Garantisce prestazioni in forma diretta di prevenzione, cura e riabilitazione/reinserimento, a favore di singoli cittadini, coppie e famiglie nelle diverse fasi del ciclo vitale, che presentino problemi collegati all'uso - abuso - dipendenza da sostanze psicotrope legali, illegali o altre dipendenze comportamentali.

U.O. PSICHIATRICA MANTOVA 1, MANTOVA 2 E ALTO MANTOVANO

Applicano interventi di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione delle persone portatrici di disagio psichico e organizza gli interventi rivolti alla promozione e tutela della salute mentale.

Oltre
161.296
prestazioni effettuate
dalle strutture
del dipartimento
nel 2021

Ulteriori info:



TECNOLOGIA ▶ PARTITO IL CORSO DESTINATO AI PROFESSIONISTI DI ASST PER L'UTILIZZO DI UN'APPARECCHIATURA DI ULTIMA GENERAZIONE

Al via la formazione per la chirurgia robotica

Dieci medici e sei infermieri del Poma hanno partecipato alla prima fase del percorso dedicato

I professionisti di Asst Mantova hanno iniziato il percorso formativo per la chirurgia robotica. Un passaggio fondamentale in previsione del già annunciato arrivo di un nuovo macchinario di ultima generazione dedicato proprio alla chirurgia, per cui è stata attivata una raccolta fondi a cura di Iom-Istituto Oncologico Mantovano. Ad essere coinvolti nel corso specifico, che ha visto svolgersi la sua prima parte lo scorso 6 dicembre al Carlo Poma, sono stati ben dieci medici e sei infermieri. La stessa associazione di volontariato che ha curato la raccolta fondi si è prodigata anche per finanziare la formazione, che ha visto in cattedra professionisti dell'Università degli Studi di Brescia e degli Spedali Civili di Brescia. La prima parte del percorso sarà totalmente di tipo formativo, la seconda invece prevede una fase pratica, che prenderà il via nel 2023. La prima parte del programma tenutasi all'inizio del mese prevedeva nozioni di storia della chirurgia robotica, chirurgia digitale,

laparoscopia e chirurgia mini-invasiva, oltre ad ulteriori tematiche come quelle di lavoro in team, anestesia e tecniche chirurgiche complementari. Il sistema di chirurgia robotica di cui si doterà Asst è stato autorizzato con delibera di Regione Lombardia. È un sistema tecnologico più evoluto della chirurgia mininvasiva e le sue caratteristiche tecniche fanno sì che il robot possa essere impiegabile per

“Il nuovo macchinario qualificherà sempre più Asst come azienda d'eccellenza”

diverse applicazioni: urologia, ginecologia, chirurgia toracica, chirurgia generale e altre specialità in via di espansione. Questa importante evoluzione tecnologica porta a un netto miglioramento della chirurgia mininvasiva, sia in termini di sicurezza che di sopravvivenza a distanza nel campo oncologico.



“L'acquisizione di un robot chirurgico - commenta il direttore generale di Asst Mantova Mara Azzi - è un traguar-

do importantissimo, che qualificherà sempre di più Asst come un'azienda d'eccellenza, al passo con i tempi,

consentendoci di migliorare la risposta alla domanda di salute della popolazione”.

IL PROGETTO ▶ ATTREZZATURE ALL'AVANGUARDIA, ILLUMINAZIONE RINNOVATA E DECORI ALLE PARETI PER IL RINNOVO DEL REPARTO

A Borgo Mantovano presentata la nuova sala parto

Si è concretizzato il progetto Casa Parto, che ha visto il rinnovamento della sala con la vasca per il travaglio e il parto all'ospedale di Borgo Mantovano. Lo spazio della nuova sala è stato reso più accogliente e familiare, mentre lo studio delle luci permette di creare un'atmosfera che favorisce il rilassamento della partorientente. La realizzazione delle decorazioni alle pareti, l'acquisto di nuove attrezzature e gli interventi sull'illuminazione sono stati in gran parte finanziati dal Gal Terre del Po, grazie all'iniziativa di raccolta fondi organizzata dal Comitato per la promozione e la tutela dell'ospedale Destra Secchia (per spese stimate in oltre 70mila euro). Ancora una volta il

sostegno della comunità locale ha permesso di realizzare un traguardo importante per la salute dei cittadini. L'obiettivo dei lavori è garantire la massima sicurezza in caso di urgenza-emergenza: nella nuova sala, all'avanguardia, sarà possibile eseguire tagli cesarei o parti operativi in tempi brevissimi. Verrà inoltre destinato ad uso esclusivo della sala un nuovo ecografo per il monitoraggio dell'andamento del travaglio in caso di bisogno. Si creerà poi un collegamento tra blocco parto e blocco chirurgico per garantire rapidità nell'assistenza da parte degli anestesisti. “Ringrazio il Comitato - commenta il direttore generale di Asst Mara Azzi - che ci ha fatto sentire la sua vicinanza e ci ha testimoniato che la comunità

ci è accanto e costruisce con noi il futuro di questo ospedale”. Daniela Besutti, presidente del Comitato, ha espresso soddisfazione per questo risultato: “Abbiamo voluto rispondere alle esigenze delle don-

L'opera è stata sostenuta da una raccolta fondi del Comitato per la promozione e tutela dell'ospedale Destra Secchia

ne del territorio. Sono grata a tutti i sindaci che ci stanno accompagnando in questo cammino”. “Siamo molto felici - ha spiegato il direttore della struttura di Ostetricia e Ginecologia Luca Orazi - perché questa iniziativa ha visto realizzarsi



una comunione fra ospedale e territorio. Oggi siamo a 455 parti nell'anno. Significa che il reparto è vitale e si candida a diventare attrattivo con

questo progetto di potenziamento. Il perno di tutto il nostro lavoro sono le ostetriche, qui abbiamo figure professionali di altissimo livello”.

L'INIZIATIVA ▶ GRAZIE A “AMICI DELL'OSPEDALE” E AD ALCUNE AZIENDE IL 6 DICEMBRE FESTA E INIZIATIVA SOLIDALE PER IL REPARTO

Alla Pediatria di Asola donati arredi e una targa in memoria di Beluffi

Una targa in memoria del primario Eugenio Beluffi e una donazione di arredi per tre stanze della Pediatria. Lo scorso 6 dicembre all'ospedale di Asola è stato un momento importante per il reparto, riaperto dopo una lunga chiusura imposta dalla pandemia. La targa, su proposta dell'attuale direttore della struttura Chiara Bottura, è stata collocata all'ingresso della Pediatria, struttura che il medico ha fondato. La sua scomparsa, avvenuta il 12 aprile 2021, ha lasciato un vuoto fra i colleghi e i cittadini. Oltre al direttore generale Mara Azzi e a Chiara Bottura erano presenti i referenti dell'associazione Amici

dell'ospedale di Asola - che ha sostenuto l'iniziativa in ricordo di Beluffi - e Apindustria Confimi Mantova, rappresentata dalla presidente Elisa Govi e da Stefania Trentini, responsabile Area Relazioni Industriali Lavoro e Welfare. Apindustria ha coordinato un gruppo di aziende che hanno consentito l'acquisto di arredi per le degenze dei piccoli pazienti e a sua volta ha contribuito all'intervento solidale: Mantova Gomma srl di Porto Mantovano, Sostegno Ovale onlus rugby Colorno di Colorno, Amica Chips spa di Castiglione delle Stiviere, Transfilm di Viola Cesarino & c. e Gizeta calze srl

di Castel Goffredo, Profilsystem srl di Asola. Un ennesimo esempio di impegno della comunità locale a favore della sanità mantovana, per garantire tutti insieme le migliori cure alla popolazione. “Apindustria - dichiara la presidente Elisa Govi - è orgogliosa di aver partecipato all'ammodernamento del nuovo reparto attraverso il contributo dei propri imprenditori. Questo successo rappresenta una testimonianza tangibile dell'impegno sociale e dello spirito solidale dei nostri imprenditori verso la propria comunità. Ci auguriamo tutti che, finalmente, i bambini bisognosi di

cure possano trovare un luogo accogliente e ben attrezzato per affrontare le difficoltà di salute che spesso, purtroppo, si manifestano anche in età pediatrica”. Antonio Ciriani, già direttore del Laboratorio Analisi di Asola, e la stessa Chiara Bottura, hanno raccontato aneddoti e ricordi legati alla figura di Beluffi. Al momento inaugurale erano presenti Marco Bergamini, vice presidente di Apindustria Confimi Mantova, Stefano Cantoni, presidente di Sostegno Ovale, Guido Torreggiani, della ditta Profilsystem S.r.l., Marco Casalini e Vittoria Viola, di Transfilm.



La scoperta della targa ad Asola

OBIETTIVO SALUTE > A CURA DEL TEAM DISTURBI BIPOLARI

Disturbi dell'umore, si punta sulla psicoeducazione

La metodologia può aiutare sia i pazienti che i familiari ad affrontare la patologia

Il disturbo bipolare, in passato definito psicosi maniaco-depressiva, è un disturbo del tono dell'umore, caratterizzato dalla sua oscillazione tra due polarità: maniacale e depressiva. In situazioni di severità gli episodi di mania o di depressione possono includere sintomi psicotici (ideazioni deliranti o allucinazioni). La patologia è considerata ad andamento cronico, spesso invalidante, e tra le patologie psichiatriche gravi è una delle più frequenti.

La comunità scientifica oggi ritiene che per fronteggiare in modo appropriato il disturbo sia necessario strutturare un trattamento organizzato e modulare, in linea con evidenze scientifiche, come quello psicoeducativo. Numerosi studi hanno dimostrato che la psicoeducazione rivolta ai pazienti e ai loro famigliari, possa ridurre il numero dei ricoveri e delle ricadute, aiutare i pazienti e i famigliari a riconoscere tempestivamente i segni iniziali di crisi, e migliorare la comunicazione all'interno del nucleo famigliare. Potenzia inoltre la qualità percepita dal paziente rispetto agli interventi terapeutici ricevuti, in ragione del fatto che non si pone più come passivo fruitore di cure, ma diventa parte attiva del trattamento.

La psicoeducazione è una metodologia di stampo cognitivo-comportamentale volta a fornire informazioni chiare ed efficaci riguardo il disturbo per poi acquisire, modificare e sviluppare abilità e competenze personali in materia. In Italia, nel 2014, il Ministero della Salute, nella "Definizione dei percorsi di cura da attivare nei dipartimenti di salute mentale per i disturbi mentali più gravi", in riferimento ai disturbi dell'umore, ha evidenziato che gli interventi di psicoeducazione "vengono proposti routinariamente, sia al paziente sia ai familiari". In regione Lombardia, e nel resto d'Italia, questi interventi non fanno ancora parte del trattamento standard garantito ai pazienti. Il treatment gap (ovvero la differenza tra il rapporto tra i pazienti trattati nei servizi e le persone nella popolazione che hanno bisogno di trattamento) è stimata intorno al 42 per cento. Nella realtà della Salute Mentale di Mantova, lo sforzo di allargare l'offerta ha portato nel 2014 alla costituzione di una microequipe multidisciplinare dedicata. Ne fanno parte la psichiatra della Spdc Cristina Venco, la psicologa Silvia Pacchioni collaboratrice della cooperativa Hike, l'educatrice professionale Morena Melli

e due infermieri della Spdc Carlo Soragna e Salvatore Casabona. Gli interventi sono finalizzati all'introduzione della psicoeducazione di gruppo secondo il modello di Colom e Vieta (Barcellona) in favore di pazienti seguiti dal Servizio Psichiatrico di Mantova con diagnosi di disturbo bipolare di tipo I, II e ad oggi ancora in corso. Tale model-

lo si articola in sessioni di gruppo, guidate dai professionisti del team dedicato, volte a educare e rendere competente il paziente circa la sua malattia, affinché possa imparare a gestirla e migliorare il proprio stile di vita. Al termine del percorso rivolto ai pazienti, sono previsti incontri per i familiari o care-giver. Dal 2014 ad oggi hanno terminato il corso di

psicoeducazione 107 pazienti e 95 familiari.

Dall'anno 2021 è in corso una collaborazione con la cooperativa Hike di Mantova con la quale è stato attivato il progetto Eutopia rivolto alla promozione del benessere psicofisico dell'individuo, con particolare attenzione al disagio giovanile e ai disturbi affettivi.



Il team dedicato alla cura della patologia



OBIETTIVO SALUTE > DI MARCO DEGLI ESPOSTI, DIRETTORE SERD ASST MANTOVA

Dipendenza patologica, stop alle ricadute con la mindfulness

Nuovo percorso di meditazione e terapia cognitivo-comportamentale per i pazienti del SerD

Secundo le Nazioni Unite, la dipendenza da sostanze è un disturbo della salute, complesso e multifattoriale, caratterizzato da un decorso cronico, con ricadute, associato a cause sociali e conseguenze che possono essere prevenute e trattate. In estrema sintesi, la dipendenza patologica (addiction) è la perdita della capacità di astenersi. A causa di complesse alterazioni neurochimiche cerebrali indotte dalla sostanza (o dal comportamento additivo, come il gioco d'azzardo), si verifica una progressiva perdita di controllo sull'assunzione e quindi sulla volontà di astenersi: il processo dell'addiction è caratterizzato dalla progressiva perdita del controllo volontario del comportamento, con la transizione dall'uso intenzionale al consumo compulsivo.

È una patologia caratterizzata dalla cronicità e dalla tendenza alla ricaduta.

Non è difficile smettere: quello che è difficilissimo è non ricominciare. Ciò che determina sempre le ricadute e che sta alla base della malattia è il craving

(cioè il desiderio irresistibile della sostanza o di ricorrere a un determinato comportamento).

Pertanto, l'attenzione dei professionisti che lavorano nell'ambito delle dipendenze si è allargata dalla iniziale cura intesa come disintossicazione alla prevenzione delle ricadute nell'uso e alla promozione di cambiamenti nello



Marco Degli Esposti

stile di vita orientati al benessere psicofisico. Contestualmente, negli ultimi anni, si è assistito alla diffusione sempre più vasta nell'ambito della salute mentale della meditazione mindfulness (meditazione di consapevolezza)

come strumento terapeutico evidence-based.

Gli studi sulla influenza delle pratiche meditative sul funzionamento cerebrale e sulla salute in generale hanno dimostrato che la pratica della mindfulness favorisce il miglioramento, tra le altre, delle seguenti funzioni: regolazione delle risposte corporee allo stress, equilibrio e controllo delle emozioni, impulsività, capacità di comunicare, empatia, consapevolezza di sé ed intuizione. Attualmente la meditazione mindfulness, nella forma di specifici protocolli validati dal punto di vista scientifico, viene proposta e adattata a differenti forme di disagio e patologia: disturbi di somatizzazione, dolori cronici, ansia e attacchi di panico, depressione, disturbi del comportamento alimentare e prevenzione delle ricadute nelle dipendenze.

Il Servizio Dipendenze (Ser.D) di Mantova ha promosso l'avvio, dal mese di gennaio 2022, di un intervento specifico finalizzato alla prevenzione delle ricadute, che si avvale della meditazione di consapevolezza. L'intervento, che si svolge in gruppo ed è con-

dotto da psicoterapeuti formati nelle pratiche di consapevolezza, viene proposto seguendo il protocollo MBRP (acronimo di Mindfulness Based Relapse Prevention, Programma di Prevenzione delle Ricadute Basato sulla Consapevolezza) e prevede cicli di 8 incontri di due ore ciascuno, a cadenza settimanale, per una durata complessiva dell'intervento di due mesi.

Nel corso degli incontri, avvalendosi di un percorso strutturato, graduale e di tipo prevalentemente esperienziale, sono introdotte pratiche di consapevolezza integrate con interventi di tipo cognitivo-comportamentale.

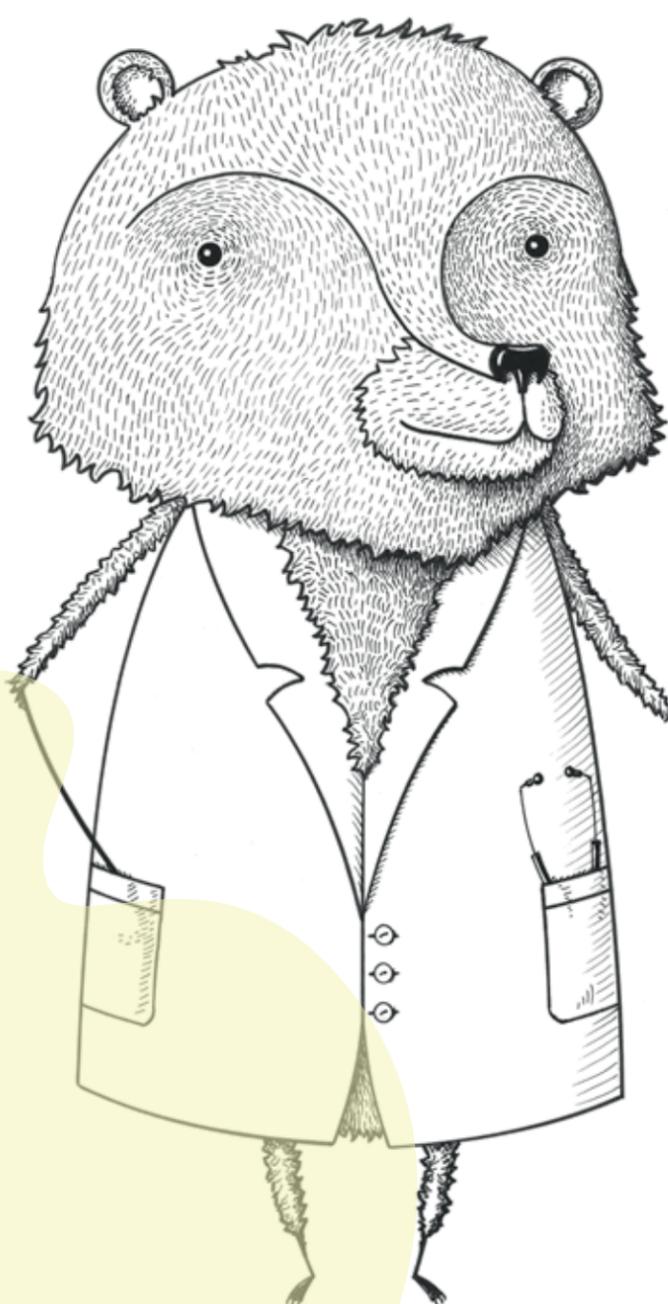
Il comportamento di dipendenza è visto, in sintesi, come un impulso al quale le persone reagiscono in modo automatico; la pratica meditativa aumenta la possibilità di rispondere agli impulsi attraverso comportamenti consapevoli e con modalità non dannose per la propria salute. Ulteriori obiettivi del protocollo sono quelli di imparare a riconoscere le esperienze emotivamente e fisicamente difficili e di costruire uno stile di vita che favorisca un

completo recupero psicofisico. Al percorso, che è stato replicato più volte durante tutto il 2022 e verrà riproposto anche nel 2023, hanno avuto accesso utenti che hanno già iniziato un trattamento, che hanno voluto aumentarne l'efficacia e che necessitavano di strumenti per prevenire la possibilità di ricaduta. È rivolto a persone



Elena Bettoni e Francesco Benelli

con problematiche da sostanze, da alcool, gioco azzardo e altre dipendenze comportamentali. Questa opportunità terapeutica si aggiunge agli altri interventi necessari per un disturbo della salute complesso e multifattoriale, nella logica del "continuum care", cioè della sinergia dei diversi approcci nel costruire un percorso coerente, accessibile ed efficace.



In viaggio con Dottorso

Mi chiamo Dottorso, sono figlio d'arte e lavoro per ASST di Mantova. La mia prima missione è stata in Pronto Soccorso, dove ho aiutato gli utenti a capire quando rivolgersi alla struttura di emergenza e urgenza.

Ora vi accompagnerò in un nuovo viaggio, alla scoperta della storia e delle curiosità di questa azienda. Le porte sono spalancate: vi porto con me nel cuore di una sanità tutta da conoscere.

L'altra faccia delle cure: itinerari insoliti a caccia di luoghi, persone e cose.



SAPEVI CHE **Mantova Salute** è il magazine ufficiale di ASST Mantova dal 2009. Dal 2017 è online e viene aggiornato mensilmente con approfondimenti e notizie. È possibile anche iscriversi alla newsletter.



SAPEVI CHE All'ospedale di Mantova c'è l'asilo nido aziendale che permette ai dipendenti di portare i propri piccoli e garantisce "orari speciali" rimanendo aperto dalle 6.30 alle 21.30 per rispondere a tutte le esigenze dei genitori lavoratori.

F. BASSI

LA NOSTRA STORIA > DI GILBERTO ROCCABIANCA, STORICO LOCALE

Aumento di capitale, nuova organizzazione e ristrutturazione

Dopo la metà del Settecento l'azione riformatrice di Maria Teresa d'Austria interessò anche la sanità mantovana

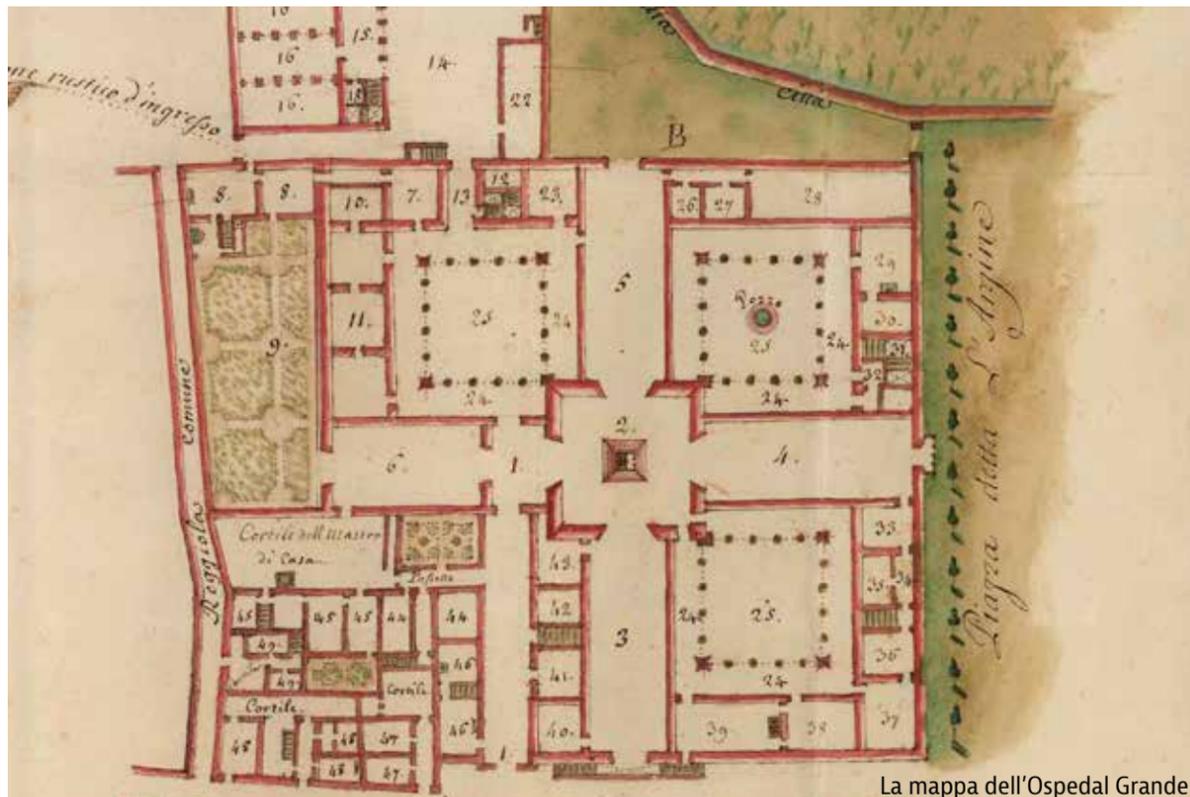
Dopo la metà del settecento la Lombardia Austriaca, e con essa anche l'ex ducato di Mantova, furono oggetto delle azioni riformatrici promosse dall'imperatrice Maria Teresa: la riforma del catasto e del fisco, l'abolizione dei privilegi della nobiltà e del clero, l'abolizione delle congregazioni religiose socialmente inutili, l'istituzione di un completo sistema di scuole statali (dalle elementari all'università) e, infine, l'istituzione di un sistema sanitario di stato, che prevedeva prestazioni gratuite per i poveri e presidi sanitari quali medici condotti, ostetriche diplomate, farmacie e ospedali equamente distribuiti nelle città e nei territori delle province. Riguardo all'Ospedal Grande, l'azione riformatrice fu pianificata lungo tre direttrici d'intervento: la prima prevedeva un aumento di capitale per garantire all'ospedale l'autosufficienza economica e un livello adeguato di assistenza a tutti i ricoverati. La seconda prevedeva radicali interventi sull'e-

dificio dell'ospedale, ormai fatiscente e antigienico e, per finire, una profonda riforma organizzativa secondo i nuovi principi che le scoperte scientifiche e le idee illuministe stavano sviluppando.

L'aumento del patrimonio ebbe inizio già a partire dal 1760 grazie ad alcuni lasciti ereditari: il marchese Sammarchi lasciò in eredità le corti Gobbeta e Bertolina Nuova a Sustinente, seguito da analoga donazione

del conte Giuseppe Malpizzi nel 1767 (due possessioni a S. Giorgio e Fossamana) e ancora due donazioni nel 1768: Corte Magnalupo a Castellucchio e Corte Lombardesca a Casatico. Nel 1768 si realizzò una pri-

ma ondata di soppressioni di enti religiosi inutili con relative confische di beni. All'ospedale furono assegnati i terreni dei fondi Belgiardino, Cinca e Tezze di Ceresara, confiscati ai Canonici di S. Afra di Brescia. Infine, con la seconda e più vasta soppressione di conventi operata nel 1782, l'ospedale fu dotato dei fondi sottratti ai Camaldolesi (fondi Cavecchia, Torre e Soave in prossimità di Bosco Fontana e il fondo Fontana a Villa Saviola). L'ultimo, e più importante, atto di ricapitalizzazione si ebbe nel 1787 con l'assegnazione all'ospedale del complesso di Sant'Orsola (nell'attuale via Bonomi) e delle terre del latifondo Poletto (di 2.500 biolche) poste tra Roncoferraro, Governolo e Sustinente, di proprietà del medesimo convento. Grazie a questa vasta operazione l'ospedale ritornò ad essere proprietario di 4.000 biolche di terra, che poteva affittare e ricavarne entrate sufficienti a coprire le spese annuali ed esercitare dignitosamente le proprie funzioni.



La mappa dell'Ospedal Grande



In viaggio con Dottorso

Angoli nascosti, dettagli e palazzine ricche di storia dell'ospedale di Mantova. Li conosci?



OLTRE LA SIEPE > DAL 1996 L'ASSOCIAZIONE SI OCCUPA CON NUMEROSE INIZIATIVE DI ESSERE VICINA A CHI SOFFRE DI DISTURBI PSICHICI

“Cura e benessere passano attraverso il fare”

Il progetto Recovery.net mira alla sensibilizzazione della comunità e al coinvolgimento di una rete

La vicinanza alle persone sofferenti di disturbi psichici, l'organizzazione di iniziative atte al loro reinserimento sociale tramite l'ascolto, la vicinanza e progetti comunitari. Oltre La Siepe è l'associazione facente parte della rete di enti del terzo settore che collabora con Asst Mantova dedicata proprio all'assistenza di chi è affetto da queste patologie, che necessitano di supporto e attenzione costante.

“La nostra Associazione di Volontariato Oltre la Siepe opera nel mantovano dal 1996 - racconta la presidentessa Maria Alessandra Varini -, quando furono chiusi definitivamente i manicomi che offendevano la dignità della persona non contemplando né speranza né diritti. I processi di trasformazione successivi hanno

promosso e sostenuto percorsi di reinserimento ed integrazione nel tessuto sociale dei soggetti con disturbi psichici, dimostrando che la cura e il benessere passano attraverso il fare e il fare assieme. Nel corso degli anni, con Giuseppina Nosé, storica presidente di O.L.S. e dimissionaria dal 2017, si sono succedute molteplici iniziative volte a combattere lo stigma e a supportare le persone e le famiglie che vivono l'esperienza del disagio psichico”.

Dalla fondazione Oltre La Siepe si è sviluppata, inserendosi in progetti e collaborazioni che ne hanno visto lo sviluppo costante della propria attività. “In questi ultimi tre anni Oltre la Siepe ha partecipato al Progetto Recovery.net finanziato da Fondazione Cariplo insieme all'Azienda Socio-Sanitaria, all'Università e agli

utenti - prosegue Varini -. L'obiettivo è la costruzione di una comunità locale sensibile e attiva nel promuovere la salute mentale, concepita non solo come un problema dei singoli individui, ma come fattore di rilevanza sociale. Praticiamo l'idea che, anche davanti a patologie che stravolgono la vita - come i disturbi mentali

I recovery college sono corsi in cui si affrontano alla presenza di un esperto svariati argomenti

più gravi - per chiunque c'è uno spazio per riappropriarsi di quell'energia vitale mortificata dalle conseguenze della malattia. I volontari della nostra associazione hanno abbracciato con entusias-

mo il progetto Recovery, impegnandosi con Il Dipartimento di Salute Mentale a mettere in campo processi di cura che sostengano la persona nella realizzazione delle sue potenzialità e nella determinazione del suo futuro”.

È così che accanto ad attività che da tempo venivano svolte dall'associazione (Spazio di ascolto, allestimento di spettacoli teatrali, gruppi di auto-mutuo-aiuto, prevenzione delle ludopatie, progetti di sensibilizzazione nelle scuole, giornata della salute mentale), si è aggiunto il co-lab, laboratorio di coprogettazione di iniziative volte al benessere.

“È qui che sono stati progettati i recovery college - spiega la presidentessa di OLS - corsi gestiti da utenti, operatori, familiari e volontari dove, alla presenza di un esperto, sono stati affrontati sva-



La presidentessa dell'associazione Oltre La Siepe Maria Alessandra Varini

riati argomenti, dai disturbi alimentari all'ansia, dalla sessualità a corsi di scrittura. La più bella testimonianza che la nostra storia continua: il percorso cominciato 26 anni fa prosegue con la determinazione di sempre, per vincere le nuove sfide che, con ragionevole ottimismo, Oltre la Siepe saprà affrontare in futuro”.

#MAISOLI

Regione Lombardia premia le associazioni di volontariato



Le carte d'identità degli enti mantovani vincitori

ABEO

Presidente:
Vanni Corghi

Fondazione: 1995

Numero di volontari: 112

Volontario più anziano:
Ugo, 73 anni.
Volontario dal 1995.

Volontario più giovane:
Meriam, 29 anni.
Volontaria dal 2022.

Una storia speciale:
un bambino si ammala di leucemia. Il suo papà si attiva subito per cercare un posto che potesse curarlo. Lo trova in una città vicina e conosce tante famiglie simili alla sua. Decide di fare qualcosa per creare un posto che accolga e aiuti i genitori e i bambini con situazioni affini nel suo territorio. È Vanni Corghi e nel '95 fonda a Mantova Abeo, l'associazione bambino emopatico oncologico.

AIPA

Presidente:
Marisa Belfanti

Fondazione: 1995

Numero di volontari: 15

Volontario più anziano:
Marisa, 79 anni.
Volontaria dal 2014.

Volontario più giovane:
Silvia, 75 anni.
Volontaria dal 2022.

Una storia speciale:
durante il normale svolgimento del nostro supporto durante un prelievo venoso, un signore perde i sensi. Ci attiviamo immediatamente e chiamiamo il personale sanitario che interviene tempestivamente. È stato necessario un ricovero ospedaliero, ma fortunatamente si è risolto tutto per il meglio.

CAV

Presidente:
Marzia Monelli Bianchi

Fondazione: 1981

Numero di volontari: 60

Volontario più anziano:
Carla, 77 anni.
Volontario dal 1986.

Volontario più giovane:
Noemi, 28 anni.
Volontaria dal 2020.

Una storia speciale:
Sara è una ragazza pakistana e vive in una famiglia molto religiosa e conservatrice. I genitori organizzano il rientro in patria perché si sposi con uno sconosciuto. La ragazza non lo accetta. Chiede aiuto e viene accolta nella nostra casa rifugio. Da quel giorno la sua vita cambia: finisce le superiori e poi l'università. Oggi lavora e si mantiene autonomamente. Averle dato speranza e fiducia le ha consentito di conseguire obiettivi che sembravano irraggiungibili!

SPAZIO ACCOGLIENZA

Presidente:
Luciano Chinaglia

Fondazione: 2016

Numero di volontari: 25

Volontario più anziano:
Vittorio, 74 anni.
Volontario dal 2016.

Volontario più giovane:
Nicolò, 22 anni.
Volontaria dal 2016.

Una storia speciale:
stiamo svolgendo la nostra attività di assistenza e supporto. Si presenta una persona che non conosce l'italiano. Riusciamo lo stesso a capirci e la accompagniamo in reparto. Poco dopo due utenti anziani e fragili ci hanno chiesto informazioni. Abbiamo offerto loro una carrozzina e li abbiamo accompagnati dal medico. Ci hanno ringraziati calorosamente, commossi per le nostre attenzioni per loro.



SEMPRE IN
**PRIMA
LINEA.**
CON IL CUORE.



Sistema Socio Sanitario
 Carlo Poma  Regione Lombardia
ASST Mantova

www.asst-mantova.it
www.mantovasalute.asst-mantova.it

Facebook: ASST di Mantova
Instagram: asst_mantova
Vimeo: ASST di Mantova

comunicazione@asst-mantova.it
mantovasalute@asst-mantova.it

ASST di Mantova
Strada Lago Paiolo, 10
46100 - Mantova (MN)

Centralino 03762011

